

de l'y; in cambio di esso si pone l'u. e però si dice cypressus, e non cypellus [fuge quare] fugi di cercare, non ti curare di sapere [quid sit futurum] quello che habbia ad essere [eras] domani [ & appone ] e poni [lucro] a guadagno metti ad entrata [quemcunque dierum] scia fchedun di che [lors dabit] la forte te darà. cioè, godi tutti i giorni felici, che Iddio ti manda, ouero godi ogni giorno, che la fortuna ti mada in vita; perche la morte è vicina, e come ella viene, egli è finito ogni cosa [nec] nè [puer] essendo tu giouane [sperne] non di [prezzare] [dulces amores] i dolci amori. cioè, seguita l'amore mentre che tu sei giouane [oeque] nè [sperne] non disprezzare [choreas] i balli. ouero le compagnie de le fanciulle [donec] mentre che [canties] la canutezza, la vecchiezza [morosa] fastidio [sabeft] è di costoi tibi virenti] à te che sei verde. cioè, mentre che tu sei giouane [nunc] ora [repetatur felicet] a te [siueno] riuisitati da te [campus] il campo Martio, doue s'essercitano i giouani, per vedere se vi fusse cosa, che ti piacesse [ & arez ] e le piazze, doue si fanno le ragunate [ que ] & [sufurri] i bisbigliamenti [seues] piaceuoli [sub nocte] in sul fare de la notte. cioè, torna a bisbigliare cò la tua innamorata in sul fare da la notte [composita hora] a l'ora ordinata tra voi [nunc] & ora [repe-

tatur felicet] ritorna a vedere [rifus] il rifo [gratus] grato [puellaz] de la tua innamorata [latentis] che si nasconde, fingendo di non voler esser veduta [ab angulo intimo] cioè, che si nasconde in qualche canto segreto, per non esser veduta se ride; quando ella vede passare il suo innamorato [proditor] che inganna. cioè, il mio, di costei inganna; perche ghignando, e non si vedendo, pare che ella sia in vn luogo, doue non essendo, tu guardandou; ella ghigna, dandoti la bair, e tu voltandoti in vn'altro luogo col medesimo errore di nuouo ella ti vceella [ que ] e [repetatur felicet] ritorna [pignus] per il pegno [direptu] tolto [lacertis] da le braccia [aut] oueramente [d'gito] dal dito [male] pertinaci] che malamente l'ha saputo tenere; perche i giouani, quando sono da le loro innamorate, si lasciano torre qualche puntale d'oro da le braccia, ouero qualche anello di dito, per hauer cagione di ritornare per esso l'altra sera; e far la pace con esse, dicendo, dammi il mio anello, dammi il mio puntale, dammi la mia gioia. così vuole Oratio, che costui faccia [repetatur] questo verbo s'accorda con tutti questi nomi, Campus, arez, sufurri, pignus, ma l'accordo con sufurri, facendo la figura Zeuma, che s'accorda sempre col nome piu vicino.

